

SI CHIUDE IL FESTIVAL DI SPAZIO 211

Sera da Perturbazione per il gran finale rock

Emozionati: «Questa è sempre una piazza speciale e ci teniamo a fare bella figura»

Sono i Perturbazione a guidare l'ultima serata del festival rock estivo dello Spazio 211. La band torinese chiude questa sera l'evento con ingresso a offerta libera, dopo le esibizioni che dalle 20 vedono protagonisti Ilarosso e La Rage. Per il gruppo nato in bassa Valsusa si tratta del primo concerto davanti al pubblico di casa dopo la pubblicazione del nuovo album «Del nostro tempo perduto», pubblicato sulla soglia dei venti anni di attività.

Il cantante Tommaso Cera-

suolo non nasconde l'emozione: «Siamo contenti di suonare qui dopo avere avuto il tempo di oliare al meglio i meccanismi dello show nelle date precedenti, Torino è sempre una piazza speciale e ci teniamo a fare bella figura». Tomy parla piano, per non svegliare la sua bimba; già, perché strada facendo tutti i Perturbazione sono diventati papà, mamma nel caso di Elena Diana: «Noi cinque abbiamo altrettanti figlioli, è il segno del tempo che passa. Il chitarrista Gigi ed Elena sono sposati tra loro, Rossano ne ha due. Resta libero il nuovo bassista, Alex, che ha appena ventisei anni; quando in tour c'è da divertirsi mandiamo lui. ... E dire che quando abbiamo iniziato eravamo ragazzini che prendevano l'autobus 36 per venire da Collegno a Torino a vedere il mondo».



La band piemontese Perturbazione

Sono allegri, i Perturbazione. «Del nostro tempo rubato» ha ricevuto consensi pressoché unanimi, a loro guardano con rispetto e interesse sia il mondo alternativo che quello pop: «La vita del gruppo è piena di gioia e di amarezza, è inevitabile. Sono del resto gli stati d'animo che si alternano anche nei nostri dischi. Credo che per l'equilibrio interno sia importante la mancanza di una leadership. Confrontarsi alla pari è più faticoso, ma hai il grande vantaggio che quando qualcuno sta via dei me-

si, o deve occuparsi del bebè, la carretta la tirano gli altri. Se va in crisi un leader è finita».

Il buon momento traspare dal gioco di parole «Mao Zeitung», spigliata canzone sul difficile tema della globalizzazione, nel cui video ai musicisti originali si sostituiscono «tarocchi» cinesi: «Li abbiamo coinvolti al Politecnico, sono tutti studenti venuti a Torino dalla Cina per studiare. Sono stati al gioco, e ci siamo divertiti tutti molto». Certo, i momenti difficili non sono mancati: «Nel 2007 stavamo per scioglier-

ci, il gruppo era sfilacciato, gente all'estero, altra a Milano per lavoro, una diffusa sensazione di disarmo». Meglio ora: «Siamo molto contenti del disco perché ci siamo arrivati nella posizione di chi non ha più niente da perdere. Così abbiamo ritrovato spontaneità, immediatezza, voglia di fare e di stare insieme».

Info. Perturbazione in concerto. Questa sera alle 20. Spazio 211, via Cigna 211. Ingresso "Up To You" a offerta libera.

[P.F.]